IN SEDE REFERENTE

(1644) Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(1124) CAPRILI e TECCE. - Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente SCARABOSIO riepiloga la problematica concernente l'articolo 2 del disegno di legge n. 1644, assunto a base dell'esame, sulla dispensazione dei medicinali esclusi dall'assistenza farmaceutica, osservando come tale questione rivesta un particolare interesse per i profili di competenza della Commissione igiene e sanità. In proposito, rammenta altresì che il senatore Banti, relatore sui disegni di legge in titolo, aveva presentato l'emendamento 2.200, interamente sostitutivo dell'articolo 2, sulla base dell'istruttoria svolta in una sede informale tra i Gruppi politici al fine di risolvere i problemi emersi durante l'*iter* dei provvedimenti citati.

Dà quindi la parola al senatore Marino, presidente della 12ª Commissione igiene e sanità, affinché riferisca l'orientamento da essa espresso su taluni profili problematici del predetto articolo 2.

Interviene il senatore MARINO (*PD-Ulivo*) , presidente della Commissione igiene e sanità, il quale rammenta preliminarmente che essa, esaminando in sede consultiva il disegno di legge n. 1644, aveva già avuto modo di esprimere, in un primo momento, un parere favorevole condizionato alla soppressione dell'articolo 2, dando conto delle ragioni poste alla base di tale orientamento.

In seguito alla presentazione dell'emendamento 2.200 da parte del Relatore, ricorda di aver investito la Presidenza del Senato dell'esigenza che alla Commissione, da lui

presieduta, venisse preservata la possibilità di pronunciarsi su tale testo. In proposito, prosegue l'oratore, il Presidente del Senato ha ribadito che il Regolamento attribuisce la facoltà al Presidente di una Commissione o ad altro componente di essa da lui delegato di intervenire presso la Commissione di merito per riferire valutazioni in ordine a profili di propria competenza, come nel caso del citato emendamento 2.200.

Al riguardo, riferendo l'orientamento emerso nella seduta di ieri, l'oratore comunica che la Commissione igiene e sanità, trattando la distribuzione dei farmaci quale materia di competenza, ha espresso una valutazione favorevole dell'emendamento 2.200, in relazione al quale sono stati segnalati taluni profili sui quali richiama l'attenzione della Commissione di merito. In proposito, pone all'attenzione le seguenti problematiche: mantenere l'attuale assetto riguardo alla distribuzione dei farmaci; disciplinare i limiti di età riguardanti i soggetti titolari di farmacie, in armonia con le altre professioni sanitarie, pur rilevando l'esigenza di una revisione complessiva di tale materia; individuare quale interlocutore principale in relazione al tema della distribuzione dei farmaci la Conferenza Stato-regioni lasciando al Ministero della salute un ruolo centrale, escludendo invece il vincolo di concertazione con altri Ministeri, quali quello dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze; tener conto del ruolo assunto dalle farmacie quali presidio sanitario e della importanza della loro diffusione capillare nel territorio, anche nei piccoli centri e nelle zone rurali; ridefinire, anche mediante una riduzione, la tipologia dei prodotti non inerenti alla salute, in vendita nelle farmacie, tenuto conto della loro natura di distributori di prodotti di carattere sanitario; valutare la flessibilità degli orari di apertura delle farmacie, nel quadro di un adeguato rapporto tra bisogni dell'utenza e servizi accessibili; la lettera a) del comma 1, dell'articolo 2, così come proposto dall'emendamento 2.200 introduce ulteriori criteri derogatori, rispetto al rapporto tra farmacie e popolazione residente al fine di consentire l'istituzione di farmacie, tenendo conto di particolari fenomeni di concentrazione di persone in determinati luoghi. Al riguardo l'oratore sottolinea che occorre prevenire eventuali effetti distorsivi derivanti dalla previsione di tale principio.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) , dopo aver preso atto con favore dell'orientamento espresso dalla Commissione igiene e sanità sull'emendamento 2.200, rammenta come il tema della dispensazione dei farmaci esclusi dall'assistenza farmaceutica sia stato introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, riconoscendo al riguardo come, in termini generali, la predetta questione avrebbe dovuto essere affidata alla competenza della Commissione igiene e sanità, tenuto conto anche

della presentazione di un disegno di legge del Governo sul riordino della disciplina delle farmacie, all'esame della predetta Commissione.

Richiama infine i principali profili normativi contenuti nell'emendamento 2.200, sulla revisione della categoria dei farmaci soggetti a prescrizione medica, sul rispetto del riparto di competenze tra Stato e Regioni nonché sul coinvolgimento del Parlamento nell'elaborazione degli schemi di decreto legislativo.

Il presidente SCARABOSIO richiama l'attenzione del senatore Marino sulla questione della previsione di un limite di età per la qualifica di titolare o direttore di una farmacia, chiedendo se sia emerso un orientamento condiviso all'interno della Commissione igiene e sanità sul punto.

Il senatore MARINO (*PD-Ulivo*) segnala al riguardo che non si è registrata uniformità di vedute sulla questione, sulla quale comunque condivide l'enfasi posta dal Presidente Scarabosio. Dà poi conto dei requisiti anagrafici previsti dalla normativa attualmente in vigore per quanto riguarda le altre professioni sanitarie.

Dopo brevi interventi dei senatori BANTI (*PD-Ulivo*), CURSI (*AM*) e SANTINI (*DCA-PRI-MPA*) sulla predetta questione, ai quali replica il senatore MARINO (*PD-Ulivo*), il presidente SCARABOSIO rivolge un ringraziamento agli intervenuti per l'ampiezza del contributo offerto alla discussione.

Avverte quindi che l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo riprenderà a partire dalla votazione dell'emendamento 3.0.1 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto della seduta di ieri.

Interviene il senatore CASOLI (*FI*), il quale reputa superati taluni profili critici emersi nella precedente seduta ed esprime pertanto il proprio sostegno alla proposta in votazione.

La Commissione approva poi l'emendamento 3.0.1 (testo 2), risultando quindi precluse le proposte di modifica 3.0.2 e 3.0.6.

Il senatore MARCORA (*PD-Ulivo*), accedendo all'invito formulato dal relatore, ritira le proposte 3.0.3 e 3.0.4 e riformula altresì in un testo 2 l'emendamento 3.0.5 (pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta). Fa quindi presente che la predetta riformulazione tiene conto dell'ampio dibattito concernente l'etichettatura

dei prodotti agroalimentari, al fine di soddisfare l'esigenza di una maggiore sicurezza nel settore considerato nonché di trasparenza a garanzia dei consumatori.

Ad avviso del presidente SCARABOSIO emerge comunque l'opportunità di definire con maggiore chiarezza le finalità della riformulazione presentata.

Il senatore MARCORA (*PD-Ulivo*) puntualizza che la propria proposta è diretta a garantire una maggiore tracciabilità dei prodotti alimentari in modo da rendere certa la provenienza di essi e da valorizzare altresì la produzione nazionale.

Il senatore CASOLI (*FI*) , pur ritenendo apprezzabili le finalità della proposta, esprime perplessità circa un aggravio dei costi che essa potrebbe determinare per le imprese italiane.

Il senatore COSTA (*FI*) fa presente che una normativa analoga a quella contenuta nell'emendamento in esame è già prevista per il settore vitivinicolo.

Il senatore PARAVIA (*AM*) non condivide la nuova formulazione proposta, posto che, mediante il rinvio ad un provvedimento del Governo, si accresce il grado di complessità della disciplina rendendola non immediatamente applicabile.

Il senatore GARRAFFA (*PD-Ulivo*) sottolinea che l'emendamento in questione è idoneo a caratterizzare meglio i prodotti nazionali e pertanto ne auspica l'approvazione.

Il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*) esprime dubbi relativamente alla compatibilità dell'emendamento in esame con la normativa comunitaria.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) rileva che non sussistono profili di incompatibilità comunitaria e pertanto auspica l'accoglimento della proposta in votazione.

Il senatore PALUMBO (*PD-Ulivo*) ritiene preferibile accantonare temporaneamente tale proposta per consentire i necessari approfondimenti circa le problematiche emerse.

Il senatore DIVELLA (*AM*) non ritiene l'emendamento in votazione idoneo a tutelare la produzione italiana rispetto alla concorrenza straniera e pertanto preannuncia il proprio voto contrario.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) sottolinea che l'impostazione contenuta nell'emendamento 3.0.5 (testo 2) risulta particolarmente equilibrata, non riscontrandosi, peraltro, a suo avviso, profili di incompatibilità con la gerarchia delle fonti normative.

Il sottosegretario BUBBICO fa infine presente che la direttiva comunitaria in materia di etichettatura dei prodotti agricoli prevede requisiti minimi già recepiti nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo n. 109 del 1992: tuttavia essa non preclude agli Stati membri la possibilità di prevedere l'obbligo di fornire in etichetta informazioni aggiuntive.

Posto in votazione, l'emendamento 3.0.5 (testo 2) è quindi respinto con l'astensione dei senatori PIONATI (*UDC*), MANINETTI (*UDC*), SANTINI (*DCA-PRI-MPA*), STANCA (*FI*) e CASOLI (*FI*).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) presenta e illustra l'emendamento 4.200, il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta, il quale è diretto a prevedere la soppressione dell'articolo 4: al riguardo precisa che la disciplina in esso contenuta è confluita nei commi dal 290 al 294 della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008). Esprime quindi un avviso negativo sulle altre proposte di modifica riferite al predetto articolo.

Il sottosegretario BUBBICO si esprime conformemente al relatore.

L'emendamento 4.200, posto in votazione, viene approvato, risultando quindi precluse le proposte 4.1, 4.2 e 4.3.

Si passa poi all'esame degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi all'articolo 4.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) rammenta che la 5^a Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su tali proposte, preannunciando quindi un orientamento negativo.

Il senatore MANINETTI (*UDC*), presentatore dell'emendamento 4.0.3, propone pertanto di accantonare gli emendamenti in esame, in vista di una loro eventuale riformulazione al fine di superare i rilievi mossi della 5^a Commissione bilancio.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) e il sottosegretario BUBBICO si pronunciano favorevolmente rispetto alla proposta di accantonamento testé formulata.

Il presidente SCARABOSIO, preso atto dell'orientamento unanime della Commissione, dispone quindi l'accantonamento degli emendamenti 4.0.1, 4.0.2 e 4.0.3.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 5, si passa quindi all'espressione del parere del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) invita i presentatori al ritiro di tutti gli emendamenti all'articolo 6 - esprimendo in subordine un avviso contrario - salvo che per le identiche proposte 6.9, 6.10 e 6.11 nonché 6.12 e 6.13, in relazione alle quali esprime un parere favorevole. Ritira quindi l'emendamento 6.4 e raccomanda infine l'approvazione del proprio emendamento 6.200, presentato al fine di recepire una condizione formulata dalla 5^a Commissione bilancio nel parere sul testo dell'articolo 6.

Per quanto riguarda le proposte volte a introdurre ulteriori disposizioni dopo il predetto articolo, ne invita i proponenti al ritiro, ad eccezione dell'emendamento 6.0.4, in relazione al quale si pronuncia favorevolmente. Tale emendamento si caratterizza infatti per una maggiore attenzione al tema della sicurezza dei veicoli che era stato oggetto di preoccupazioni durante l'esame presso la Camera dei deputati e che aveva indotto l'altro ramo del Parlamento a espungere dal testo del disegno di legge le disposizioni relative alla componentistica dei veicoli a motore.

Il sottosegretario BUBBICO esprime parere conforme al relatore.

In accoglimento della richiesta del relatore, i rispettivi presentatori ritirano gli emendamenti 6.1, 6.5, 6.7, 6.8 e 6.16.

Al momento di essere posti in votazione, gli emendamenti 6.2 e 6.3 vengono dichiarati decaduti, per l'assenza dei rispettivi proponenti.

La Commissione approva quindi l'emendamento 6.200.

Il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*), non accogliendo l'invito al ritiro formulato dal relatore, ribadisce che la propria proposta 6.6, nel fare riferimento al Repertorio Economico Amministrativo, assicura una verifica più compiuta in ordine ai soggetti interessati. Insiste pertanto per la sua votazione.

L'emendamento 6.6, posto in votazione, risulta respinto.

Con votazione congiunta, la Commissione approva gli identici emendamenti 6.9, 6.10 e 6.11 nonché, con successiva e distinta votazione congiunta, le identiche proposte 6.12 e 6.13, risultando quindi preclusi gli emendamenti 6.14 e 6.15.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.